

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE-SIANO
Prot. 0002457 del 11/06/2018
05 (Uscita)

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SAIC89800D

IST.COMPR. SIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assume un ruolo nevralgico sia sotto l'aspetto educativo-culturale, sia sotto quello umano e valoriale. Essa risponde alla richiesta di formazione per potenziare le competenze disciplinari di base attraverso una didattica laboratoriale. Essa è un costante punto di riferimento nella società sianese, per cui, anche in virtù delle attenzioni, che essa è in grado di attrarre sulle sue iniziative, è sempre più al centro degli interessi legittimi della pubblica opinione locale, che guarda con interesse alle novità pedagogiche, che essa è in grado di proporre al territorio nella sua interezza, giungendo a cogliere l'interesse non solo della popolazione scolastica, ma anche e soprattutto degli adulti, che partecipano con vivacità alle manifestazioni ed alla condivisione dei prodotti culturali, che la Scuola è in grado di realizzare, con l'apporto essenziale dei propri docenti e dei formatori esterni, ormai - davvero - vera parte integrante della comunità scolastica.	La scarsità di centri di aggregazione sociale e lo svantaggio culturale di alcuni studenti evidenziano assenza o precarietà di regole comportamentali e carenze linguistico-comunicative. Per questi, l'insuccesso scolastico è riconducibile spesso a problemi socio-affettivi ed economici, nonché alla carenza dell'offerta formativa del territorio. Nonostante tali difficoltà, si è cercato di costruire una rete sociale intorno alla Scuola, per cui si è inserita la nostra Istituzione all'interno di una fitta trama di relazioni con Associazioni, allo scopo anche di seguire, seppure in modo indiretto, il percorso dei nostri allievi nei momenti lontani dalla scuola, per evitare forme gravi di dispersione e di emarginazione sociale, che possono, poi, procurare fenomeni molto tristi di devianza ed, in particolare, di progressiva perdita e smarrimento sia da un punto di vista valoriale, che identitario.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è caratterizzato da eterogeneità sociale ed economia mista. La popolazione possiede un livello culturale medio-basso, invero assai composito al suo interno, ed è occupata in prevalenza nel settore terziario: impiegati, professionisti per il vertice alto della piramide sociale; pochissimi artigiani, contadini, commercianti ed operai stagionali, invero per quello basso.</p>	<p>Le variabili socio-economiche critiche sono la presenza di limitate industrie, una dilagante disoccupazione, l'espansione demografica, la presenza cospicua di nomadi stanziali, l'afflusso di extracomunitari e di famiglie provenienti dai paesi limitrofi. In tale contesto di grave deprivazione sociale, esiste però un vincolo che può rappresentare, anche, un'opportunità su cui la Scuola ha agito nel corrente anno scolastico, 2016/17. In particolare, ci si riferisce al fatto che, per molte famiglie, l'istruzione rappresenta l'unica certezza, grazie alla quale poter realizzare una forma autentica di miglioramento sociale, per cui la presenza di nuclei familiari, che tengono alla carriera scolastica dei propri figli, rappresenta - a volte - un elemento di traino per tutti quanti gli altri. In tal senso, aver costruito un rapporto dialogico con le famiglie contribuisce a migliorare l'immagine sociale della scuola ed il livello di collaborazione che la famiglia può offrire alla stessa scuola, per cui, all'interno di un territorio certo non ricco e destinato nei prossimi anni, sempre più, a subire fenomeni di espulsione di interi gruppi, costretti ad emigrare, pur di trovare lavoro, si è realizzato, nell'anno scolastico 2016/17, un'esperienza di compartecipazione e di condivisione sociale delle responsabilità, che sta dando i primi frutti e che sarà implementato, in modo molto più ampio e diffuso, nei prossimi anni scolastici, con il supporto dell'Ente Locale e del mondo associativo.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici sono ubicati in zone centrali facilmente raggiungibili. Le singole scuole sono dotate di spazi funzionali e polifunzionali, nel rispetto delle norme sull'edilizia. In vista del miglioramento strutturale sono stati utilizzati i PON-FESR 2007-2013 asse II "Qualità degli ambienti scolastici"-obiettivo C, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, di cui è stata terminata la ristrutturazione. La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Tutte le aule sono dotate di computer, LIM e rete wireless. Sono presenti i seguenti laboratori: informatico, linguistico, logico-scientifico, musicale e manipolativo.</p> <p>Nell'edificio della scuola secondaria è, da ottobre 2014 una sala attrezzata per videoconferenze. Finalmente, nel mese di aprile 2015, è stata riconsegnata la sede di Via Pulcino, che rappresenta non solo la sede naturale della Secondaria di I grado, ma è soprattutto la sede legale della Scuola ed è il punto di riferimento essenziale per tutti gli insegnanti e gli alunni, visto che essa è dotata dei necessari spazi e dei laboratori opportuni per svolgere le attività di ampliamento dell'offerta formativa, implementate quest'anno e da programmare per gli anni successivi, ancora. Infine, nel corso dello scorso anno scolastico, sono stati portati a termine i lavori relativi ai due Fesr (rete Lan ed ambienti digitali), con ricadute importanti per la didattica.</p>	<p>Manca una palestra attrezzata nei plessi della scuola primaria per dare adeguato rilievo all'attività motoria, che è svolta nell'atrio. Andrebbe, altresì, creato uno spazio utile per le recite e per gli spettacoli, visto che il teatro e la musica sono, ormai, sempre più parte integrante del curricolo creato ed implementato dal Collegio quest'anno, anche in virtù degli stimoli compulsati dalla nuova dirigenza e dal nuovo corso didattico-pedagogico, avviato dal 1 settembre 2015. Infine, andrebbe realizzata di concerto con l'Ente Locale una più accogliente struttura per il plesso più affollato della Scuola dell'Infanzia, così da avere un sistema di edifici compiutamente accogliente e moderno.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In continuità con quanto espresso dal MIUR, la scuola implementa, con la creazione di reti sul territorio, la formazione tecnologica e linguistica, valorizzando le esperienze e le risorse professionali. Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata rivolta alla formazione multimediale dei docenti, soprattutto per consentire l'adeguato utilizzo didattico delle LIM presenti in tutte le aule.</p> <p>A tale proposito la scuola è diventata sede di esami e certificazione TRINITY, EIPASS (T.I.C). Si conferma il ruolo centrale e ineludibile della formazione continua dei docenti, proseguendo, come scuola capofila, il percorso di prosecuzione relativo alle "Misure di accompagnamento 2014-15" delle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO. L'utilizzo del registro on line e del sito web permette alla scuola di aprirsi alle reti e all'intera comunità. In particolare, la Secondaria di I grado presenta un'età media dei docenti mediamente bassa, per cui i docenti sono pronti a ricevere gli stimoli offerti dall'intero Collegio e dal DS. I docenti dell'Infanzia e della Primaria hanno mediamente un'età più alta e maggiore anzianità di servizio nella sede, per cui mostrano a pieno la loro saggezza e la loro capacità di gestione dei gruppi-classe, con buona padronanza delle tematiche e delle tecniche di insegnamento, anche in virtù di una solidissima e certificata formazione socio-psico-pedagogica.</p>	<p>Le condizioni per una scuola di qualità richiedono la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti, per costruire un ambiente di apprendimento funzionale alle esigenze formative degli alunni e del territorio. L'esiguità dei finanziamenti dedicati non consente programmi di formazione in modalità di ricerca per tutti, anche se quest'anno si è data la possibilità di mettere in piedi delle interessanti attività di formazione, rivolte ai docenti, in particolare in merito alla cultura psico-pedagogica in tema di Bes e di DSA, anche grazie all'ausilio di esperti del MIUR di grande preparazione scientifica ed accademica. Per cui, il prossimo anno, anche grazie all'adesione alla rete LISACA ed alla costituita rete di ambito, sarà possibile dare ulteriore seguito alla formazione docenti, in particolare in materia di curriculum verticale, dimostrando pertanto la volontà del DS e degli Organismi Collegiali di non interrompere mai il processo di crescita del personale scolastico, nonostante l'esiguità delle risorse finanziarie, che sono devolute sul capitolo essenziale della formazione del personale interno. Altresì, con i fondi del PNSD, quest'anno si è provveduto alla formazione, in materia informatica, del personale Ata e di quello docente. Il personale docente, in particolare, partecipa sempre con grande entusiasmo alle iniziative di formazione, in particolare a quelle in merito alla Sicurezza ed al dlgs n. 81/08, dimostrando ottime professionalità.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio: una piccola parte si colloca nella fascia di livello più bassa e la concentrazione maggiore è nella fascia di livello medio-alta, come confermano i dati INVALSI riferiti all'anno scolastico 2015/16. La scuola previene la dispersione scolastica, adotta la progettazione didattica personalizzata per i BES e DSA ed accoglie gli studenti nomadi stanziali presenti sul territorio, per cui anche l'attività di formazione dei docenti verte molto sui Bes. A testimonianza di ciò, la Scuola, per tre anni consecutivi, ha investito le proprie risorse finanziarie in merito alla formazione Bes, con ovvie ricadute per i docenti sia nella fase di progettazione, che in quella di valutazione.	Pur mancando risorse sufficienti per rafforzare le attività di laboratorio e migliorare la qualità d'aula da parte dell'Ente Locale, con la progettazione europea si migliora la dotazione informatica della Scuola, allo scopo di offrire un servizio migliore agli allievi in difficoltà, per prevenire bocciature o abbandoni o dispersione scolastica. A tal proposito, si sta procedendo ad implementare rapporti sempre più intensi e forti con gli Enti sul territorio (Comune, Provincia, Servizi Sociali, Piano di Zona, Centri di Volontariato ed Assistenza), allo scopo di rafforzare le giuste alleanze, tese a contrastare la dispersione, il fallimento scolastico ed il disagio familiare, che ne è la causa. Il miglioramento degli esiti delle prove Invalsi dello scorso anno, rispetto a quelle dell'anno precedente, stanno a dimostrare come il lavoro, fatto dalla Scuola per migliorare i punti deboli, abbia prodotto finora un riscontro positivo, così da riallineare sia le fasce di merito, che gli esiti fra un ordine scolastico (la Primaria) e l'altro (la Secondaria).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In base ai valori dei descrittori sopra riportati riguardanti la percentuale degli studenti promossi, i risultati raggiunti per fasce di livello, la mancanza di ritiri e abbandoni sul totale degli iscritti in corso d'anno, riteniamo che la scuola nella rubrica di valutazione si attesta al livello 5 (POSITIVA), anche se è necessario che la Scuola possa fare ulteriori passi in avanti, come quelli fatti nei due precedenti anni scolastici, attraverso l'inclusione dei più deboli, consentendo loro di raggiungere analoghi risultati didattici agli alunni più forti sul piano didattico ed educativo. In tal senso, l'inclusione diviene un "mantra", che la Scuola si impegna a rendere concreto, visto che, solo per tal via, si può giungere a garantire le premesse per un miglioramento in favore di tutti coloro che, altrimenti, sarebbero espulsi dal processo di apprendimento e di istruzione. Inoltre, gli esiti delle prove europee dimostrano come ci sia un netto miglioramento rispetto all'anno scolastico precedente, a dimostrazione della bontà del lavoro svolto, cosicché non si può che essere soddisfatti del lavoro fin qui svolto, che ha rimesso, peraltro, al centro della comunità la Scuola come luogo di accoglienza e di promozione della crescita degli adolescenti, che le vengono affidati dalle famiglie, svolgendo - laddove necessario - viepiù un ruolo sociale fondamentale nel recupero di marginalità, che sarebbero altrimenti condannate ad un futuro non roseo.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza per tutti gli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è stato, tendenzialmente, omogeneo a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra le classi in italiano e matematica è in linea con la media nazionale con esiti, approssimativamente, uniformi. Il livello raggiunto dagli studenti è ritenuto affidabile, anche, per effetto di un trend con andamento migliorativo stabile negli anni. I trend dell'annualità in corso, molto positivi rispetto al punto di partenza, migliorano le performance degli anni precedenti, dando esiti e punteggio nella media di altre istituzioni con analogo contesto sociale. Facendo un confronto con gli anni precedenti, la Scuola dimostra che sta perseguendo, con evidente successo, l'obiettivo di collocarsi stabilmente nella fascia di risultati delle Scuole con pari contesto socio-economico, addirittura con esiti alla Primaria, che sono superiori alla media regionale e che gratificano, ulteriormente, il lavoro di équipe che svolgono le interclassi di quell'ordine scolastico.</p>	<p>I valori sono omogenei rispetto a quelli di altre scuole inserite in analogo contesto sociale. Come nella media nazionale, il dato di Italiano permane migliore di quello di Matematica, permanendo il medesimo scarto della tendenza del Paese. Esiste una lieve differenza fra le prove della Primaria e quella della Secondaria, per cui, nei prossimi anni, si lavorerà ancora a ridefinire tale gap, allo scopo di avere esiti più omogenei e, tendenzialmente, più consimili fra i due distinti ordini scolastici, anche se gli esiti delle prove del 2016/17 dimostrano che questo miglioramento già si è prodotto rispetto al precedente anno scolastico. In tal senso, il miglioramento deve essere reso più omogeneo fra i due distinti ordini scolastici e sulle discipline di Italiano e Matematica, per cui la Scuola procederà in tale direzione, allo scopo di consolidare risultati che, come quelli riferiti alle prove Invalsi dell'anno scolastico 2016/17, dimostrano la bontà del lavoro svolto, rispetto al trend degli anni scolastici precedenti ed al punto di partenza dell'anno scolastico 2015/16, primo anno del mandato dell'odierno dirigente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Rispetto ai dati dell'anno scolastico 2014/15, dai risultati delle prove standardizzate nazionali riferite al 2015/16 ed al 2016/17 degli studenti delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle terze della scuola secondaria di primo grado si evince che è possibile attestarci al livello 5 (POSITIVA), in quanto alcune classi hanno riportato un livello perfettamente in linea con la media nazionale e regionale, se non migliore rispetto a questa in alcuni dati. Già nel corso dell'anno scolastico 2015/16, tali criticità, almeno in parte, sono state ridimensionate, a dimostrazione del buon lavoro che il nuovo ciclo dirigenziale ha chiesto all'intero Collegio Docenti, allo scopo di mettere tutti gli allievi nelle giuste ed opportune condizioni per svolgere le prove Invalsi, in modo tale che gli esiti siano molto dignitosi e che evidenzino un buon livello di apprendimento per competenze, capacità ed abilità. Gli esiti, poi, delle prove dell'anno scolastico 2016/17 dimostrano ulteriormente la bontà del lavoro svolto, visto che non solo sono migliorati i risultati in assoluto gli esiti delle prove dei due ordini, ma soprattutto entrambi gli ordini si sono attestati su valori confrontabili, a dimostrazione del fatto che il lavoro, avviato nel triennio ultimo in termini di continuità e di progettazione condivisa fra la Primaria e la Secondaria, ha offerto momenti significativi di crescita per l'intera comunità scolastica, che si è identificata in una comune vision ed in una condivisione, non di mera facciata, degli obiettivi e delle finalità del lavoro didattico prospettati, ad inizio di ogni anno, dal dirigente scolastico in sede di atto di indirizzo al Collegio.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti adottando la certificazione delle competenze, in particolare delle competenze chiave europee, indispensabili per una cittadinanza attiva. La certificazione affianca la scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Il documento elaborato autonomamente dalla nostra scuola e utilizzato fino ad oggi è scaturito da un processo di innovazione e ricerca-azione dei docenti convalidato poi dallo studio sulle Indicazioni Nazionali del curriculum verticale e non si discosta dai parametri previsti dal nuovo documento istituzionale relativo alla certificazione della scuola Primaria e Secondaria. Nel PTOF, infatti, sono presenti gli indicatori, i descrittori del comportamento, criteri di valutazione comuni e rubriche di valutazione condivisi dal Collegio dei docenti e utilizzati per una valutazione quanto più oggettiva. Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti, nel loro percorso scolastico, si approssima ad uno standard medio-alto per le competenze sociali e civiche, anche in virtù di un notevole lavoro di ampliamento dell'offerta formativa con l'utilizzo dei fondi europei FSE, volti al potenziamento - appunto - delle competenze di cittadinanza.	La scuola è la sola agenzia nel territorio a indicare e praticare la buona cittadinanza. Pertanto, anche con un uso virtuoso dei finanziamenti europei, si tende a potenziare le competenze sia disciplinari, che quelle civiche, usando gli strumenti della programmazione integrata. In tal senso, anche il corpo docenti sta rimodulando le sue abitudini in sede di programmazione, per cui la cultura delle competenze sta entrando nel dna delle insegnanti, degli allievi e delle famiglie. Quello del potenziamento delle competenze civiche non può che essere un lavoro, che la Scuola compie in sinergia con le altre agenzie del territorio, per cui non si può non tenere conto che la Scuola nasce in un territorio dove la promozione delle competenze di cittadinanza deve essere uno sforzo continuo e quotidiano, anche, in rapporto agli adulti. Non è un caso se, nella progettazione PON in merito alla dispersione ed al disagio sociale, sono stati previsti, sia per l'annualità in corso, sia per quella futura, moduli destinati ai genitori, che sono un elemento essenziale di una comunità civile che, non sempre con agio, si identifica intorno a valori e ad idee condivise in modo sostanziale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In base a quanto elencato nei punti di forza, le competenze sociali e civiche raggiunte dagli studenti si attestano su un livello buono, anche se ci sono comportamenti problematici di alcuni alunni, in plessi ed indirizzi di scuola, che però sono andati progressivamente scomparendo nel corso dell'anno scolastico 2015/16, in particolare grazie ad attività culturali ed educative, che hanno consentito a tutti gli allievi, anche a quelli che prima si sentivano emarginati, di partecipare in modo per davvero proficuo alle attività della scuola, evitando così di cadere in atteggiamenti non consoni con il senso civico e con le ragioni più importanti di una sana e, per davvero, corretta ed autentica educazione.

La situazione complessiva è migliorata, ulteriormente, nell'anno scolastico 2016/17, per cui la strada intrapresa dalla Scuola, per migliorare e potenziare il bagaglio di competenze civiche, non può che ritenersi soddisfacente e confortante in prospettiva di un miglioramento ulteriore non solo delle condizioni degli allievi più disagiati, ma anche delle condizioni di contesto sociale, entro le quali la Scuola si trova a progettare, condividere ed implementare la propria idea ed il proprio ruolo di agenzia di cultura, istruzione, educazione e formazione.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche alla luce di questi dati, si evidenzia che il dato dei bambini della V Primaria, rispetto alle loro prove di tre anni prima, quando frequentavano la classe Seconda, rimane perfettamente soddisfacente, per cui siamo in linea con la media nazionale, se non addirittura, in alcuni casi, oltre la media nazionale, a dimostrazione della sostanziale omogeneità dei risultati degli allievi negli anni di permanenza all'interno della Scuola Primaria; tale omogeneità dei risultati è andata migliorando, in particolare, nel corso dell'ultimo triennio, anche per effetto di un'azione condivisa di progettazione e di implementazione della stessa condotta gomito a gomito dai docenti dei due ordini scolastici. Peraltro, l'indagine effettuata sui risultati degli allievi usciti dalla Secondaria di Primo Grado cinque anni or sono, dimostra che gli stessi, per lo più, hanno confermato se non migliorato, in taluni casi, le medie nella valutazione finale, a dimostrazione di un sostanziale buon lavoro svolto dalla Scuola, che mette gli allievi nelle condizioni di non sfigurare, quando poi sono in uscita verso la Secondaria di II grado, sia in caso di iscrizione ai percorsi liceali, che - non meno sporadicamente - in caso di iscrizione ai corsi di istruzione tecnica e di formazione professionale.	I dati dimostrano che, nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Media, gli esiti delle prove standardizzate sono altrettanto qualificanti, con un'invarianza sostanziale dei risultati stessi, per cui, come da obiettivo che si è data la Scuola, si dovranno implementare azioni didattiche, tese a far confermare ulteriormente, ad opera dei nostri alunni, i medesimi o analoghi risultati alla Media, che essi già conseguono alla Primaria, pur mancando - a volte - risorse logistiche sufficienti per rafforzare le attività di laboratorio e migliorare la qualità d'aula per il recupero degli alunni, maggiormente, in difficoltà. Si useranno i fondi europei e le attività didattiche, finanziate con progetti POR o PON, anche per potenziare le competenze di base (quelle misurate dalle prove Invalsi), allo scopo appunto di avere una ricaduta favorevole sugli apprendimenti degli allievi e sugli esiti delle prove standardizzate, che ne sono immagine speculare. Si fa presente che, comunque, il trend della Scuola, nel passaggio degli allievi dalla Primaria alla Media, è sostanzialmente in linea con il trend nazionale, che vede risultati meno confortanti alla Secondaria di I grado rispetto a quelli che si registrano all'interno del percorso quinquennale della Primaria, fra le classi Seconda e Quinta. Inoltre, non si può che ambire ad un ulteriore consolidamento dei risultati, tesi in particolare a rendere, costantemente, omogeneo il livello di Primaria e di Secondaria rispetto alle prove Invalsi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualif: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In base ai valori dei descrittori sopra riportati, riguardanti la percentuale degli studenti promossi, i risultati raggiunti per fasce di livello, la mancanza di ritiri ed abbandoni sul totale degli iscritti in corso d'anno, riteniamo che la scuola nella rubrica di valutazione si attesta al livello 5 (POSITIVA). Peraltro, risulta alla scuola che gli allievi in uscita, nei primi anni di permanenza nel nuovo ordine scolastico della Secondaria di II grado, evidenziano mediamente dei risultati soddisfacenti, a dimostrazione del fatto che le basi culturali, costruite nella Primaria e nella Secondaria di I grado, sono state cos  preziose da consentire agli allievi di non sfigurare, affatto, nei primi test della Secondaria di II grado, entrando spesso in competizione con i migliori allievi provenienti da altri paesi e da altri istituti di Secondaria di I grado. Deve migliorare il trend nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria, ma la Scuola   in linea con i dati nazionali, che vedono un abbassamento degli esiti scolastici degli allievi, quando questi transitano dalla Primaria alla Secondaria di I grado, per cui le attivit  didattiche, che si implementeranno nei prossimi anni scolastici, dovranno vertere sul consolidamento degli esiti degli allievi alla Secondaria di I grado, affinche' essi siano in linea, il pi  possibile, con quelli degli stessi alunni, quando questi frequentavano le classi Seconda e Quinta della Primaria.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

quadro delle competenze richieste in uscita dall'esame conclusivo del Primo Ciclo	rubrica 2018 def..pdf
tabella riassuntiva con esiti scolastici allievi diplomati da noi nell'a.s. 2011/12 e con maturità 2016/17	monitoraggio esiti in uscita.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale di istituto coniuga le finalità declinate dalle I.N. attraverso la definizione dei traguardi di competenza in uscita con l'analisi del contesto territoriale. Si avvale delle informazioni, aspettative e bisogni dei portatori di interesse. Con il curricolo, si effettuano scelte organizzative, metodologiche e didattiche calibrate alle caratteristiche di abilità, capacità e competenze degli allievi e rappresenta un riferimento per gli insegnanti nella realizzazione dell'azione didattica individuale in relazione ai risultati attesi. La narrazione è lo sfondo integratore che raccorda e intreccia i curricula della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria attraverso una continuità verticale ed orizzontale. Nel corso dell'ultimo triennio il curricolo è andato arricchendosi sempre più, anche per effetto di un ampliamento dell'offerta formativa, che è stato possibile grazie all'introduzione di talune sperimentazioni in regime di autonomia, come il tempo pieno alla Primaria, e grazie al contributo derivante dalla progettazione europea, POR e PON, per cui la Scuola ha realizzato le prime due annualità di Scuola Viva in sinergia con le associazioni del territorio ed in collaborazione con la Regione Campania, e si è proposta per molti PON, portando a compimento già quello per l'Inclusione e la Lotta al disagio sociale e strutturando per il prossimo anno scolastico la prima annualità del PON per il potenziamento delle competenze di base.</p>	<p>Sono stati definiti i traguardi di competenza disciplinare e sono state valutate le competenze trasversali fondamentali per l'esercizio della cittadinanza attiva, in particolar modo in funzione del nuovo modello di Esami conclusivi del Primo Ciclo, che hanno richiesto ai docenti uno sforzo in più sia in termini di progettazione del lavoro didattico, sia delle rubriche di valutazione delle competenze in uscita dalla Scuola Media, giungendo ad un esito condiviso ampiamente da tutti i docenti di quell'ordine e che pone la stessa Secondaria di I grado più in linea, anche, con il lavoro della Primaria, dove le docenti erano più avvezze ad un lavoro di progettazione per competenze, come richiesto dagli indirizzi odierni. Peraltro, l'implementazione dei nuovi PON, in merito in particolare alla cittadinanza attiva, non può che essere fattore di potenziamento di una simile attività, giungendo ad esiti che devono essere condivisi dall'intera platea di professionisti, che operano nella Scuola o che l'affiancano in attività che prevedono l'apertura della stessa alle migliori professionalità che il territorio di riferimento è in grado di offrire all'istituzione scolastica nel suo diurno impegno teso al miglioramento delle pratiche educative e formative.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida	
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?	
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?	
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>La progettazione didattica è adottata collegialmente dagli insegnanti e riguarda l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche. L'iter della progettazione riguarda l'unità di apprendimento, obiettivi formativi, obiettivi specifici, attività-contenuti, metodi, verifica valutazione. La scuola programma per classi parallele, dipartimenti, verifiche comuni, criteri comuni e periodici di correzione per la valutazione degli studenti. Inoltre, l'approssimarsi all'adozione di libri in comune in tutte le classi ha raffinato ulteriormente un simile lavoro: l'obiettivo, che si è dato il Collegio di giungere nell'arco di un triennio alla produzione di libri, che siano il frutto del lavoro dei docenti all'interno dei Dipartimenti, non può che conferire ulteriore ridondanza alla volontà della Scuola di arrivare ad un lavoro che sia effettivamente condiviso in vista del conseguimento di un curriculum che, nella vastità delle sue articolazioni, possa essere l'immagine di una Scuola che nella sua complessità procede spedita in modo unitario al taglio di traguardi che siano tendenzialmente omogenei per tutti gli ordini scolastici, pur nella legittima differenza ed originalità culturale e statutaria.</p>	<p>Migliorare la documentazione in una progressiva costituzione di un archivio didattico da incrementare e fruire con il sito web dell'istituto. Fondamentale è il ruolo della tecnologia, per cui, anche grazie a questa, è possibile ulteriormente, nei prossimi anni scolastici, andare a riempire il gap della condivisione dei lavori di progettazione svolti, così da creare le premesse di un superamento definitivo della condizione di "insularità", che altrimenti rischierebbe di caratterizzare il lavoro del docente, se isolato ed espunto dal gruppo virtuoso di lavoro. Per cui, la tecnologia diviene ottimo alleato nel superamento di criticità, altrimenti insuperabili, se non per effetto di una virtuosa e proficua relazione fra professionisti, impegnati nel partecipare medesimi obiettivi e finalità comuni dell'agire didattico.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utilizzo degli esiti della valutazione attraverso la comunicazione alle famiglie, supportata anche dal registro elettronico, ha una funzione regolativa, sia in fase progettuale che di valutazione e porta ad una revisione delle proposte di attività, diventando strumento di recupero a sostegno dei processi di insegnamento-apprendimento. La scuola progetta interventi di inclusione a sostegno dei bisogni educativi individualizzati attraverso attività laboratoriali e di gruppo curando gli aspetti metodologici e relazionali. La scuola programma per classi parallele e per dipartimenti con verifiche e criteri comuni di correzione periodica per la valutazione degli studenti. Molto forte è la presenza di una programmazione per competenze per discipline o per aree contigue, che viene implementata in modo particolare nella Scuola Primaria, dove i docenti sono soliti programmare in modo uniforme ed omogeneo, con risultati invero molto confortanti, sia per gli esiti degli apprendimenti, che per la qualità dell'insegnamento che viene, obiettivamente, realizzata. Ma, anche, la Secondaria, in particolare nel corso del biennio ultimo, è giunta ad un apprezzabile livello di lavoro in sinergia, dimostrato dal fatto che le adozioni dei libri di testo per il prossimo anno scolastico sono, tendenzialmente, in comune per tutte le classi della Scuola Media, ad imitazione di quanto avviene nella Scuola Primaria, dove i testi sono già in comune per tutte le classi di una medesima Interclasse.</p>	<p>La scuola nel PTOF ha definito ed adottato il piano di inclusione e differenziazione ma, nel solco di quanto già fatto nel corso dell'ultimo triennio, deve curare ancora di più l'organizzazione, valorizzare le differenze culturali, adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi dell'allievo con corsi di recupero e potenziamento, con un supporto di figure professionali. Fatta questa operazione, molto importante invero, uno dei punti che merita un rilevante potenziamento è la programmazione per competenze in modo trasversale, che meriterà un approfondimento ulteriore, in particolare, nella Scuola Secondaria e che sarà curata con un'opportuna attività formativa rivolta al personale docente, anche sulla base delle sollecitazioni, che derivano ai docenti della Secondaria, finanche dall'aver condiviso esperienze di insegnamento in comune all'interno dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, siano essi Por o Pon.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La mission e la vision dell'istituto attraverso la progettazione didattica, l'elaborazione del curriculum verticale, l'ampliamento dell'offerta formativa, la valutazione degli studenti attraverso l'uso di prove strutturate e rubriche di valutazione comuni, ci permettono di posizionarci nella rubrica di valutazione al livello 5 (positiva), anche se questi criteri di qualità andrebbero migliorati e, soprattutto, assicurati per un lungo periodo di tempo. Gli sforzi compiuti, nell'anno scolastico 2017/18, vanno tutti nella direzione di standardizzare processi di insegnamento e rubriche di valutazione, allo scopo di fornire l'immagine di una Scuola che lavora, progetta ed implementa il suo Curriculum in modo effettivamente collegiale, con la collaborazione sinergica ed attiva di tutti gli ambienti che la compongono, interni e stakeholders. In tal senso, anche l'adozione dei libri di testo, fatta nello scorso mese di maggio per il prossimo anno scolastico, va in tale direzione, visto che - nei limiti del possibile - si è cercato di uniformare l'adozione dei manuali nella Secondaria (nella Primaria, già, è così), allo scopo di costruire, in modo certo più facile ed agevole, percorsi comuni di insegnamento/apprendimento, utili per una platea vasta ed articolata, vista la sua composizione, economica sociale e culturale, non sempre omogenea. Inoltre, il Collegio Docenti ha, già, provveduto ad ipotizzare per il prossimo anno scolastico un'intensa attività di formazione, che prevederà dei corsi intensivi, che si attiveranno, soprattutto, grazie alla presenza della nostra Scuola all'interno della rete LISACA, per cui, a rotazione, tutti i docenti e le figure "sensibili" (collaboratori e responsabili di Dipartimento) si sforzeranno di implementare, ancora di più, le buone pratiche educative, a cui si saranno formati attraverso la partecipazione a simili corsi, a dimostrazione che lo sforzo di costruzione di un curriculum verticale per competenze non è solo teorico, ma già concreto.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La didattica laboratoriale nella nostra scuola presenta un assetto organizzativo, flessibile rispetto agli spazi, ai tempi, alle risorse, alle relazioni con rapporti di reciprocità tra personalizzazione e apprendimento cooperativo, tra gruppo classe e interclasse. I laboratori informatico, logico- scientifico, linguistico-artistico-espressivo, presenti nei tre ordini di scuola e coordinati da figure di riferimento, con orario definito, consentono ai ragazzi varie ed ulteriori opportunità di apprendimento. Con la partecipazione al PON-FESR-E I AMBIENTI DI APPRENDIMENTO la scuola assicura in ogni aula, la presenza di LIM e computer. L'organizzazione oraria è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e si articola su cinque giorni settimanali. A partire dall'anno, 2016/17, si è deciso di adottare la flessibilità oraria, con la riduzione a 55' dell'ora di lezione ed il conseguente obbligatorio recupero delle frazioni orarie consente di implementare attività di recupero e di potenziamento in favore degli alunni, cosicché ciascun gruppo di livello, all'interno delle singole classi, può contare su un'attività di progetto, a costo zero per la Scuola e le famiglie, che è utile in quanto costruita in modo fortemente personalizzato sulla base delle esigenze - personali o collettive - di tali gruppi di livello. Peraltro, una simile attività di progetto ha consentito ai docenti di lavorare in modo trasversale, così da implementare buone pratiche educative e formative.</p>	<p>La flessibilità dei tempi non è sempre agevole da realizzare, essendo la definizione dell'orario scolastico condizionata da molti vincoli, con organici che consentono solamente una copertura frontale del tempo scuola e non offrono spazi per lo svolgimento di attività laboratoriali proficue. Questo punto di debolezza è stato, però, in gran parte ridimensionato grazie all'utilizzo, nell'anno scolastico 2016/17 e 17/18, dell'organico potenziato, che ha svolto un'intensa attività di supporto alla didattica, enfatizzando appunto gli aspetti e la dimensione laboratoriale dell'insegnamento. Peraltro, la realizzazione e la consegna di strutture nuove, da parte dell'Ente Locale, ha consentito, in particolare, nella Secondaria di poter implementare, molto più facilmente, strategie e tecniche laboratoriali, che si avvalgono necessariamente di spazi e di tecnologie, essenziali per il loro svolgimento, per cui, per effetto anche delle nuove dotazioni tecnologiche, i punti di debolezza sono stati in gran parte eliminati, essendo l'attività didattica sostenuta, in tutte le aule, dalla necessaria tecnologia di supporto per la cura e tutela dei bisogni educativi speciali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La nostra scuola si sforza di coniugare le finalità declinate dalle "INDICAZIONI NAZIONALI", i cambiamenti introdotti dal nuovo quadro normativo con i bisogni dei contesti umani e sociali, attivando modalità didattiche innovative a partire dalla costruzione del curricolo verticale, basato sulla didattica per competenze inerente tutte le discipline. In particolare, la SPERIMENTAZIONE di un percorso trasversale relativo alla matematica, alla musica e all'arte ha coinvolto una rete di scuole promuovendo la collaborazione tra docenti. Alla luce di tutto ciò la scuola predispone modalità didattiche innovative caratterizzate dal legame tra il fare e il pensare e da un approccio all'apprendimento costruttivo e di ricerca. Per migliorare la qualità d'aula si utilizzano tecnologie innovative con progetti di particolare rilevanza: sperimentazione CLIL, CODING progetto "PROGRAMMA FUTURO", progetto "REPUBBLICA A SCUOLA", PROGETTO SPORT DI CLASSE (scuola dell'infanzia e scuola Primaria), GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI (scuola Secondaria di primo grado), BIMED Staffetta di scrittura creativa, e molti altri progetti che vengono implementati grazie alla collaborazione offerta dalle migliori espressioni delle realtà territoriali di Siano, entro una logica di forte collaborazione fra l'istituzione scolastica e le competenze, che il territorio è in grado di esprimere.</p>	<p>Le aspettative collegiali della nostra scuola sono alte ed è forte il desiderio di mettersi in gioco e di migliorare l'azione didattica, perciò si richiedono più risorse professionali per migliorare l'ambiente di apprendimento. In particolare, alla Secondaria sarebbe stato necessario e sarebbe, tuttora, opportuno poter contare su di un organico di potenziamento più numeroso e, soprattutto, formato nelle discipline tecnologico-scientifiche, che consenta così anche di lavorare meglio sul gap presente fra i risultati delle prove Invalsi in ambito linguistico e quelli delle prove di Matematica. Il succitato progetto di flessibilità oraria, comunque, consente di spendere risorse professionali utili per realizzare un'attività di potenziamento erga omnes, che costituisce un elemento peculiare della nostra offerta formativa, meritevole di essere ulteriormente potenziato e consolidato nel corso del prossimo triennio 2018/21.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha come obiettivo fondamentale instaurare buoni rapporti all'interno delle singole classi che riguardano la promozione e la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni e lo sviluppo delle competenze sociali regolamentate dalla Carta Costituzionale. Al riguardo sono stati elaborati: il REGOLAMENTO D'ISTITUTO, più volte ritoccato, con l'ausilio dei genitori; i DESCRITTORI e le GRIGLIE di osservazione per la valutazione del comportamento per individuare i casi problematici e adottare, di conseguenza, strategie specifiche per la promozione di un clima positivo. A tal fine la scuola realizza diversi progetti di BENESSERE E INTEGRAZIONE e PIANI DI INCLUSIONE che hanno prevenuto la dispersione scolastica, evitato gravi episodi di bullismo e sanzioni disciplinari. Si fa presente che, nel corso dell'anno scolastico 2016/17 e 17/18, non si sono verificati episodi di bullismo, che hanno riguardato gli alunni, anche per effetto della campagna di sensibilizzazione, che la Scuola ha avviato sia con gli alunni, sia con le famiglie, al fine di prevenire episodi spiacevoli ed antipatici. Altresì, bisogna sottolineare come, pur essendo dotata di strumenti tecnologici di un valore economico non irrisorio, la Scuola è stata oggetto di un solo episodio di furto nell'arco di tre anni, per cui, in concerto con le migliori espressioni del territorio sianese e con le Forze dell'Ordine, si è riusciti nell'obiettivo di evitare deprecabili danni alle strutture pubblico-scolastiche.</p>	<p>Migliorare il rapporto con le reti di scuola e con Enti e Associazioni istituzionali del territorio per la promozione di progetti opzionali, allo scopo di migliorare, ulteriormente, i rapporti fra gli alunni, abitandoli a vivere la dimensione del vivere scolastico per il tempo più lungo possibile, così da rendere la Scuola un luogo il più "familiare" possibile per loro e per le loro - non facili - esigenze educative. Ovviamente, un progetto simile non può che vivere, se la Scuola costruisce una fitta rete di relazioni sul territorio, che devono poter consentire alla Scuola stessa di crescere in simbiosi con i propri utenti e con gli stakeholder, che non mancano di dare un contributo, logistico e di idee, alla Scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalit� non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalit� adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalit� efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove un ambiente di apprendimento dal punto di vista organizzativo, metodologico e relazionale adeguato allo sviluppo delle competenze dei singoli alunni. Organizza ed impiega gli spazi laboratoriali con opportunità di accesso per tutti, si avvale di sussidi e supporti didattici aggiornati, gestisce il tempo scuola funzionale all'apprendimento. Dispone, inoltre, di uno sportello di ascolto e di COUSELLING per casi difficili. Peraltro, nel corso di quest'anno scolastico e del prossimo, l'investimento sul miglioramento degli ambienti di apprendimento sarà costante ed assai intenso, visto che è, ormai, acquisizione comune che, in particolare, l'uso delle tecnologie moderne può favorire il processo di apprendimento non solo da parte degli allievi normodotati, ma soprattutto ad opera di quelli che presentano BES e problematiche annesse. Inoltre, è chiaro che la costituzione di nuovi ambienti di apprendimento va di pari passo con la formazione dei docenti, visto che non avrebbe senso munire un'aula di strutture laboratoriali, quando poi gli insegnanti non sanno usare le stesse.

Pertanto, lo sforzo avviene congiuntamente su entrambi i fronti, implicando un notevole dispendio di energie, sia economiche che formative da parte della Scuola, che - per tal via - si mette in gioco per vincere la scommessa dell'aggiornamento continuo e dell'adeguamento ai tempi nuovi, che incedono. I risultati, finora prodotti, sono molti confortanti, visto che la qualità d'aula è molto buona e si può lavorare, in tutti e tre gli ordini scolastici, in un clima di assoluta serenità e di tranquillità, che invero facilita - non poco - il lavoro dei docenti ed, in particolare, rende piacevole per gli allievi il lungo tempo trascorso a scuola, sia in orario mattutino per le attività curricolari, che in orario pomeridiano, per quelle di natura extra-curricolare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con BES, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Sono destinatari dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ALUNNI CON DISABILITA'(ai sensi della legge 104/92, LEGGE 517/77) -DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI(Legge 170/2010, LEGGE 53/2003) -ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO; SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE. A tal fine sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavoro: -GLI(Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione, elaborazione del PAI) -CONSIGLIO DI INTERCLASSE(Predisposizione del PDP) -GLHO(Elaborazione del PEI) -GLHI(Adeguaimento della proposta del PAI in base alle risorse assegnate alla scuola). A livello di gruppo-classe le metodologie didattiche utilizzate riguardano modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, con il supporto di strumenti multimediali. Per i DSA si utilizzano strumenti compensativi e dispensativi. Si fa presente che, da due anni a questa parte, la Scuola investe molte risorse economiche nella formazione dei docenti in materia di Bes e disagio scolastico, per cui, nel 2015/16, è stato attivato un percorso di pedagogia speciale, mentre nel 2017/18 è stato prolungato un percorso di psicologia con operatori del settore, altamente, specializzati nella formazione del corpo docente in materia di relazioni con allievi Bes: queste attività sono state finanziate direttamente dalla Scuola ed è stata richiesta un'ulteriore formazione specifica in sede di rete di scopo. 	<p>I docenti di classe supportano gli alunni con disagio socio-economico per lo sviluppo degli apprendimenti, benché il tempo scuola e la mancanza di un numero adeguato di risorse professionali possano essere limiti importanti. A tal scopo, si sottolinea come, per effetto della riduzione dell'ora di lezione a 55', il recupero obbligatorio delle frazioni orarie sia stato finalizzato alla casistica Bes, per cui gran parte delle attività di progetto, che vengono messe su per effetto della flessibilità oraria, sono finalizzate al recupero ed alla personalizzazione degli interventi scolastici, laddove questi appaiono necessari, secondo la valutazione del team docente. Non è un caso se, negli ultimi due anni, sia cresciuto anche il numero di alunni Bes, destinatari di un PDP, a dimostrazione del fatto che, anche, le famiglie, un tempo restie a prendere atto delle difficoltà dei loro figli, ora si aprono con maggiore interesse agli interventi che la Scuola è in grado di mettere in piedi, ricorrendo invero a tutte le risorse, umane e professionali, di cui essa può finalmente usufruire.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiore difficoltà di apprendimento provengono da un ambiente socio-economico deprivato e con svantaggio culturale. La scuola ha realizzato diversi interventi per sopperire alle difficoltà di apprendimento che in parte risultano efficaci. La scuola ha proposto attività di aggiornamento e formazione per i docenti sull'educazione inclusive. In particolare per gli alunni ROM è stato predisposto un piano di intervento e di attività che li ha coinvolti con una frequenza assidua. Nel lavoro d'aula sono stati utilizzati per gli alunni con particolari attitudini il GIORNALE D'ISTITUTO, LA STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA E IL CODING. Inoltre, nel presente anno scolastico, la Scuola ha potuto godere del finanziamento del progetto POR Campania "Scuola Viva", per cui tutti i laboratori degli otto moduli finanziati, che sono stati messi in piedi con quella progettazione, sono stati rivolti essenzialmente agli allievi portatori di bisogni educativi speciali, allo scopo di favorire la frequenza scolastica da parte degli stessi e di evitarne, perciò, la progressiva espulsione dagli ambienti della nostra Istituzione. I risultati dell'intervento, finanziato con il POR Campania, sono stati davvero gratificanti, vista l'altissima partecipazione degli allievi e visti i risultati didattici conseguiti, che hanno fatto registrare un netto miglioramento della performance scolastica sul dato curricolare.</p>	<p>Migliorare gli interventi per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari. A tal fine, le prossime attività, che saranno finanziate con le candidature PON, cui la Scuola ha partecipato, saranno finalizzate a tale scopo, al fine di potenziare i risultati, già molto buoni, del segmento migliore dei nostri allievi. In particolare, il potenziamento riguarderà le competenze musicali ed espressive, visto che la presenza di un curriculum scolastico verticale fa sì che, in tutti e tre gli ordini, la musica sia il trait d'union dei nostri allievi, che dall'Infanzia alla Media - al Corso di Strumento ed a quelli di Educazione Musicale - possono realizzare percorsi formativi nel campo artistico davvero gratificanti ed esaltanti per la loro formazione, completa ed integrale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il PTOF definisce in modo organico e sistematico l'inclusione e la differenziazione, delineando i principi-guida, gli interventi didattici e organizzativi, il coordinamento delle procedure ed il supporto ai docenti. La progettazione inclusiva è condivisa dal Collegio dei docenti ed attuata nella qualità d'aula con strategie, metodologie e strumenti adeguati. Particolarmente significativa è stata la formazione, negli scorsi anni, in materia di inclusione, visto che la Scuola ha realizzato, fra le altre cose, un progetto di dieci ore di formazione con il dirigente tecnico del Miur, Prof. Di Natale, che ha visto la partecipazione assai motivata ed intensa di tutti i docenti, ed è stato allestito un corso sulle tematiche psicologiche. Inoltre, dal momento che la Secondaria di I grado ha anche un corso di Strumento Musicale, da quest'anno si è deciso, con molta maggiore forza rispetto al passato, di fare dell'insegnamento della musica un utile mezzo per riqualificare e per offrire una chance di crescita e di emancipazione culturale a quanti, altrimenti, sarebbero sempre in difficoltà negli apprendimenti tradizionali, per cui lo Strumento Musicale, alla pari della recitazione o delle Belle Arti, diviene un medium attraverso cui assottigliare le differenze fra gli studenti, i loro livelli di apprendimento ed, in particolare, il loro status sociale, qualora questi condizionasse ineluttabilmente anche gli esiti scolastici. Un simile investimento culturale è stato apprezzato dalla comunità civile di Siano, a dimostrazione del fatto che, in particolare, i genitori stessi hanno interesse a pratiche inclusive, che non rinuncino ad usare qualsiasi strategia ovvero qualsiasi strumento, che possa creare le condizioni di un'effettiva uguaglianza fra gli studenti ed, in particolare, le relative condizioni sociali, che ne possono eventualmente modificare, in un senso o nell'altro, le relative performance culturali, didattiche, civiche, formative e scolastiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha sempre dato grande importanza alla continuità educativo-didattica, promuovendo iniziative ed attività volte a garantire un percorso formativo completo e unitario. L'elaborazione di un curriculum verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado è risultata fondamentale per sostenere la coerenza dei percorsi e il lavoro comune sulle competenze disciplinari e trasversali delineate alla luce delle INDICAZIONI NAZIONALI, realizzando come scuola-capofila un percorso interdisciplinare "PENSARE AD...ARTE" tra musica, arte e matematica relativo alle Misure di Accompagnamento, con una rete di scuole. La scuola ha realizzato diverse azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studio, ricerca per approfondire l'idea di curriculum verticale; - raccordo tra i vari ordini di scuola; - individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado. - incontri per l'organizzazione di giornate finalizzate alla conoscenza degli istituti da parte degli alunni-ponte. - incontri per la presentazione degli alunni-ponte; - proposte criteri per la formazione delle classi prime. In particolare, da due anni a questa parte, molto forte è la collaborazione fra docenti dei diversi ordini, allo scopo di scambiare informazioni utili per la composizione delle classi, così da rendere pienamente osmotici i rispettivi ordini scolastici. Inoltre, tale forma di collaborazione si è estesa alle Scuole Paritarie locali. 	<p>Incentivare le buone pratiche di continuità tra i tre ordini di scuola con una valutazione sistematica della ricaduta didattica e delle competenze trasversali, cognitive, sociali e personali con rubriche di valutazione comune. Pertanto, questo processo, che si svolge in senso verticale, verrà sempre più ampliato, anche, alle Istituzioni Paritarie del territorio di riferimento, così da avere un'attività di continuità che non escluda nessuna istituzione scolastica che agisce nel Comune, facendo convergere gli sforzi di tutti verso un comune e virtuoso obiettivo. Scopo è quello, anche, di acquisire informazioni utili attraverso l'opportuna rete scolastica, così da implementare elementi informativi, che possono essere utili nella fase di progettazione triennale del PTOF e delle sue revisioni nel corso del triennio di riferimento.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'istituto, in particolare la scuola secondaria di primo grado realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni. - collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento; - strumenti per l'orientamento e la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado.; - incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore; - moduli articolati per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. - attività comuni con gli istituti di grado superiore; - controllo e monitoraggio della scelta degli indirizzi scolastici. 	<p>Andrà potenziato il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo e secondo grado e costruito un data-base sull'iscrizione all'università, così come è stato già fatto nel corso del presente anno scolastico, 2017/18. A tal fine, si realizzeranno, a partire dal prossimo anno scolastico, attività ulteriori di controllo e di monitoraggio, anche, con la collaborazione delle altre realtà del territorio, dal Comune agli organismi di ambito, che certo sono in possesso di informazioni più ragguagliate e dettagliate, così da verificare il percorso didattico che i nostri ex-allievi sono in grado di realizzare, dopoché sono usciti dalla nostra Scuola. Peraltro, informazioni simili sono preziose per creare un'ottima rendicontazione sociale, che è prevista dalla legge odierna per il prossimo anno scolastico, così da avere ulteriori elementi per la valutazione dell'operato della Scuola entro il territorio di riferimento.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, in particolare la scuola secondaria di primo grado realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni. - collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento; - strumenti per l'orientamento e la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado.; - incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore; - moduli articolati per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. - attività comuni con gli istituti di grado superiore; - controllo e monitoraggio della scelta degli indirizzi scolastici. 	<p>Come già scritto nel precedente quadro, va ulteriormente potenziata l'attività di monitoraggio degli esiti didattici in uscita, così da avere un quadro completo del percorso didattico che ogni nostro ex-allievo è in grado di realizzare nel primo biennio e nel secondo periodo triennale dopo l'uscita dall'Istituto Comprensivo. Peraltro, la costruzione di un simile data base può essere utile, anche come strumento di lettura sociologica, visto che non poche volte gli andamenti didattici degli alunni sono indipendenti dall'origine sociale dei contesti familiari di riferimento, a dimostrazione del buon lavoro che la Scuola ha realizzato a monte e che i ragazzi vanno a proseguire dopo la conclusione del Primo Ciclo dei loro studi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuit' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola predispone attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici, finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. La continuità è realizzata attraverso azioni intraprese per assicurare un passaggio, sereno e proficuo, da un ordine di scuola all'altro. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ormai consolidata. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. I percorsi realizzati sono finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. In particolare, gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole e dei diversi indirizzi, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Le scelte dei diversi indirizzi sono monitorate annualmente con raccolta dei dati. Inoltre, a partire dallo scorso anno, la continuità e l'orientamento sono divenuti valori assai importanti all'interno stesso dell'I.C., per cui, nel mese di gennaio e di febbraio, sono messe in piedi molte iniziative volte a far dialogare i tre ordini scolastici, per cui i bambini dell'Infanzia hanno più volte visitato e preso contatto con le maestre della Scuola Primaria ed, analogamente, quelli della Primaria con i prof. della Media. Inoltre, lo strumento musicale è divenuto un fattore di continuità assai importante, visto che, con apposite attività di progetto finanziate dal FIS, si è provveduto ad estendere l'insegnamento dello stesso, anche, alla Primaria ed all'Infanzia, per cui il nostro è divenuto "L'Istituto della Musica", quale collante vero fra ordini, alunni e relativi insegnanti. Inoltre, è stata potenziata sul territorio la collaborazione, anche, con le scuole dell'Infanzia paritaria, allo scopo di creare una proficua attività non solo in senso verticale fra ordini diversi, ma anche in senso orizzontale fra ordini analoghi. La continuità e l'orientamento sono preziosi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF definisce MISSION e VISION sulla scorta delle Indicazioni Nazionali, affermando il ruolo di centralità della scuola, protagonista consapevole, responsabile nella prospettiva di riqualificazione della realtà su cui insiste, attraverso un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio. Il coinvolgimento dei portatori di interesse si concretizza in momenti formali (assemblee, riunioni, partecipazione agli OO.CC), informali, audit e monitoraggio. Il rapporto con le istituzioni è regolamentato dal "Patto per la Scuola" un accordo tra Comune, Associazioni, Piano di Zona, finalizzato allo sviluppo della progettualità. Il sito WEB è un canale di informazione continuo che garantisce l'accesso alle informazioni, bandi, attività, modulistica, avvisi vari. La scuola elabora quindi un progetto educativo, congruo alla domanda, con una didattica includente e coinvolgente rispetto all'extra-scuola. L'adozione del registro elettronico permette l'accesso alle famiglie per visionare assenze, attività e valutazione intermedia e finale. Le manifestazioni sul territorio, infine, rappresentano un valido canale per l'immagine della scuola, della sua governance e delle sue attività formative e didattiche. Il livello di consenso interno, di cui può avvalersi il dirigente per la sua azione quotidiana, è invero molto buono, per cui gli Organismi Collegiali sono sempre molto attenti e ben disposti nell'accettare le proposte, che vengono dal DS, in una logica collaborativa, ormai matura.</p>	<p>Manca un blog sul sito, dedicato ai genitori/ alunni/docenti che consenta un filo diretto e uno scambio tra ambiti e funzioni. Non è un caso se, fra gli obiettivi di accessibilità previsti da Agid, è stato indicato per il presente e futuro anno scolastico il miglioramento e la velocizzazione della piattaforma del sito, giusto allo scopo di favorire la navigazione interattiva dei genitori, creando così un canale continuo di comunicazione fra la Scuola ed il suo stakeholder principale, la famiglia.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi ed a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Parte da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio, dalla qualità e ricaduta dell'efficienza e dell'efficacia e dalla rilevazione del valore aggiunto. Si avvale di una sinergia tra le risorse umane, che interagiscono per un processo di crescita, apprendimento e formazione collettiva supportata da una leadership fattiva e credibile. A tale scopo utilizza strumenti di valutazione-autovalutazione interna ed esterna, rivolti a docenti, agli alunni, ai non docenti, alle famiglie, all'ente territoriale, tenendo conto di indicatori di processo: il servizio scolastico, la didattica, l'organizzazione, le risorse e la produttività sociale.</p>	<p>In passato, mancava una sistematicità nel capitalizzare i risultati ottenuti per pianificare i punti da migliorare, anche se nel presente anno scolastico, 2017/18, si è proceduto ad implementare viepiù un maggiore lavoro dipartimentale, che ha consentito a tutte le componenti della Scuola di individuare, in modo più efficace, i punti ed i tratti salienti, da un punto di vista organizzativo e didattico, necessari per avviare il lavoro di miglioramento delle buone pratiche di programmazione e di didattica. Compatibilmente con quanto previsto dalla nuova normativa vigente, la Scuola, anche usufruendo dei mezzi della rete Lisaca e della rete di scopo in Ambito, si sta attrezzando per poter promuovere un proprio modello di Bilancio Sociale, allo scopo di poter interloquire incessantemente con l'utenza, anche in virtù di un mezzo che è essenziale per la promozione e la divulgazione delle attività didattiche, che essa realizza quotidianamente. Peraltro, la Scuola si sta preparando alla scadenza del 2018/19, quando sarà obbligo di legge, per ogni istituzione scolastica, poter avere uno strumento agile di rendicontazione sociale, che sia non solo uno strumento di monitoraggio, ma anche un prezioso fattore di incontro fra tutte le componenti della comunità scolastica, così da creare le condizioni di quel feed-back virtuoso, che può essere utilissimo per migliorare ulteriormente l'azione di innovazione della Scuola.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di personale coinvolto nelle varie attività è alta perché quasi tutti i docenti coprono incarichi funzionali al PTOF. Ad inizio d'anno si stila il piano annuale delle attività con la partecipazione dei docenti, si individuano le figure di progetto, si stabiliscono i ruoli, le funzioni, le referenze e le responsabilità dei portatori di interesse e si procede alle delibere. La scuola si mette continuamente in gioco e coltiva la propensione al cambiamento con interventi formativi di qualità e di ricerca-azione affidati ad esperti interni ed esterni. Peraltro, da tre anni a questa parte, il numero di funzioni strumentali individuate dal Collegio è cresciuto, visto che è stato compulsato lo sforzo di partecipazione da parte dei docenti, anche in funzione dei nuovi obblighi di legge imposti dalla legge n. 107. Per quanto inerisce alle assenze, bisogna notare come il contributo del potenziamento sia utilissimo in particolare modo alla Scuola Primaria, dove vengono riconosciute alla Scuole ben tre unità, mentre il contributo dello stesso alla Scuola Secondaria di I grado non può che essere meno rilevante, visto che alla Scuola Media è stata assegnata solo un'unità, sin dal 2015. Si auspica che, per il prossimo anno, il riconoscimento di un'unità anche alla Scuola dell'Infanzia possa generare effetti virtuosi in quell'ordine scolastico, vista anche la distribuzione dell'Infanzia su due plessi.</p>	<p>Un punto di debolezza, certamente, è rappresentato dal basso numero di unità di potenziamento alla Scuola Media, per cui si è costretti necessariamente alle sostituzioni a pagamento con le risorse interne, per cui non si può che auspicare che, nei prossimi anni, nell'ordine della Secondaria di I grado possa crescere la risorsa del potenziamento, così anche da avere maggiori opportunità nell'ampliamento dell'offerta formativa della Scuola.</p>


Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola predispone progetti e attività dell'Offerta Formativa sulla base delle risorse professionali ed economiche, tenendo presente il piano educativo dell'istituto le esigenze formative degli alunni, il tempo disponibile e il raccordo con Enti e Associazioni territoriali. I progetti vengono realizzati anche in virtù dell'accordo, che la Scuola nel novembre del 2015 ha stipulato con le Associazioni del Territorio, per cui tali professionalità esterne offrono le loro competenze professionali per l'implementazione dei progetti che sono divenuti, frattanto, qualificanti per il Ptof della Scuola. Per la formazione degli insegnanti è stato promosso un corso di aggiornamento relativo ai temi della pedagogia e della psicologia speciale, in continuità con il lavoro compiuto nel precedente anno scolastico, anche allo scopo di favorire il processo di integrazione degli allievi portatori di bisogni educativi speciali. Nel corso degli ultimi due anni scolastici, 2016/17 e 17/18, ovviamente è cresciuta in modo notevole l'offerta dei progetti PON e POR, per cui la Scuola è rientrata a pieno titolo nella stagione di Scuola Viva ed in quella del FSE, per cui ad oggi sono state implementate le attività dei PON per la Lotta al disagio Sociale e Competenze di Base. Il prossimo anno partiranno le attività del PON per la tutela del patrimonio artistico e per il potenziamento delle competenze di cittadinanza, a dimostrazione della vitalità della Scuola e della capacità di progettazione.</p>	<p>L'insufficienza atavica delle risorse finanziarie è un limite, anche se ridimensionato, fortemente, dalla volontà delle Associazioni tesa ad offrire la disponibilità dei propri docenti per attivare un'offerta formativa integrativa, e dall'adesione alla stagione dei PON e dei POR, per cui tutta la Scuola, nella vastità delle articolazioni del personale Ata e di quello docente, è impegnata a realizzare uno sforzo notevole, anche per le famiglie, tenendo aperta la Scuola in orario pomeridiano. Peraltro, l'implementazione dei progetti PON è un'utile occasione di crescita per il personale docente, visto che esso così si forma ulteriormente rispetto alle figure previste dalla progettazione europea, ed è un'occasione importante per intensificare il rapporto con le famiglie, visto che diversi moduli dei PON sono destinati agli adulti, così da creare un clima di vera partecipazione a livello sociale intorno alla Scuola ed ai suoi operatori, il cui difetto era invece un limite negli anni precedenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualita': La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola individua le priorità e gli obiettivi da raggiungere, condividendole con l'intera comunità scolastica, le famiglie e il territorio. Utilizza sistemi di controllo e di monitoraggio delle diverse azioni intraprese ed individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale. Si impegna inoltre a raccogliere risorse economiche da altri enti. In particolare, a partire dall'anno scolastico 2015/16, si è provveduto ad estendere sempre più il ventaglio delle responsabilità, per cui nell'attività di progettazione e di implementazione del PTOF, si è progressivamente inserito un numero crescente di docenti, che hanno offerto le loro competenze per la buona riuscita dell'intrapresa educativa, allo scopo di motivare e di valorizzare ambienti sempre più ampi ed articolati del Collegio Docenti. Una simile strategia ha motivato non poco i docenti, che si sono sentiti protagonisti di una comune intrapresa didattica, visto che il progressivo coinvolgimento dell'intero Collegio Docenti ha fatto sì che emergessero competenze che, fino a quel momento, erano rimaste sotto traccia. Peraltro, molti di questi docenti sono stati attori di un processo di crescita, anche, individuale, per cui sono migliorate moltissimo le loro relazioni con il mondo genitoriale e con l'intero consesso civile della comunità sianese, anche perché i genitori hanno dimostrato di gradire non poco il coinvolgimento dei prof., che a catena ha tirato dietro quello delle stesse famiglie. Quindi, è migliorato il complessivo clima dell'organizzazione scolastica, a dimostrazione del fatto che il coinvolgimento diventa, pure, uno strumento di prevenzione del contenzioso e del conflitto fra pari (i docenti) e fra questi e le famiglie, che invece nel passato, prima dell'adozione di una simile strategia, erano molto più numerosi e frequenti. Questo è stato, certo, uno dei migliori risultati degli ultimi tre anni, perché ha fatto della Scuola un luogo, davvero, ameno e molto felice di lavoro e di collaborazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta alla formazione dei docenti e del personale ATA a vari livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> -informatica e multimedialità - registro on-line, PC-LIM, EIPASS, utilizzo dei programmi ARGO per il personale docente e di segreteria -valutazione - progetto qualità, progetto INVALSI, laboratorio di valutazione e autovalutazione -disturbi specifici di apprendimento - Nuove Indicazioni per il curriculum (formazione on-line, misure di accompagnamento, curriculum verticale dall'infanzia alla secondaria, rete di scuole. Molte risorse finanziarie, nel corso di questi tre anni, sono state spese per implementare la formazione dei docenti, in particolare, in materia di Inclusione e di lotta alle marginalità sociali, per cui sono stati realizzati molti corsi, sia a carattere giuridico che socio-psico-pedagogico, in materia di Bisogni Educativi Speciali, utilizzando sia le risorse ministeriali che quelle regionali, così da poter far crescere la sensibilità e le competenze dei docenti su di un simile tema. <p>Inoltre, il personale Ata ha partecipato al percorso di formazione sulle tecnologie digitali all'interno del PNSD. Massiccia è stata la formazione in materia di Sicurezza, visto che andava realizzato l'aggiornamento delle figure sensibili previste dal dlgs n. 81/08, per cui, per ben tre anni consecutivi, si sono usate le risorse del progetto "Scuola Sicura" per tale formazione, necessaria sia in termini giuridici, sia sostanziali. Tale formazione ha visto una partecipazione ampia e diffusa.</p>	<p>La formazione del personale Ata deve essere implementata in modo costante ed uniforme nel corso dei prossimi anni scolastici, per cui, a rotazione, l'intero personale di Segreteria deve essere formato, in particolare sull'adozione delle nuove tecnologie informatiche, che rappresenta uno dei must della Scuola, oltretutto del Piano Digitale della Scuola, così come pianificato dal Miur con i fondi dell'Europa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola custodisce i fascicoli personali dei docenti con curriculum, esperienze formative e corsi frequentati. Il conferimento di incarichi è fatto sulla base di competenze specifiche, disponibilità espressamente dichiarate, piani di attività: staff, funzioni strumentali, collaboratori di plesso, referenti di progetto, coordinatori di classe e interclasse. Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2015/16, per effetto del bonus docenti, la Scuola, nell'attribuzione dello stesso, tiene in gran conto il curriculum dei docenti, per cui gli stessi vengono valorizzati, oltretutto per le attività che essi compiono, anche per i titoli e le qualifiche, che possono dimostrare di aver acquisito, a dimostrazione - appunto - del fatto che la Scuola, nell'attribuzione degli incarichi, prende seriamente in considerazione la formazione pregressa che ciascun docente può dimostrare di possedere, tanto più oggi che la formazione dei docenti è obbligatoria per effetto della legge n. 107/2015. I criteri di attribuzione del bonus, ratificati per due anni consecutivi dal Comitato di Valutazione, hanno sempre incontrato il consenso dell'intero Collegio Docenti, per cui lo stesso bonus è stato un utilissimo strumento per motivare, ulteriormente, docenti già ampiamente formati e dotati di notevole professionalità. Pertanto, ciò ha consentito di rasserenare ancora di più il clima della Scuola, creando così condizioni di piena condivisione degli impegni e degli sforzi da sostenere.</p>	<p>Migliorare la comunicazione e le dinamiche relazionali, promuovendo lo scambio e il confronto tra i docenti è uno degli obiettivi intorno ai quali la Scuola continuerà a lavorare alacramente nei prossimi anni scolastici, ben sapendo che la qualità del lavoro in team rappresenta la precondizione per una crescita sempre più esponenziale della Scuola e della sua offerta formativa, alla cui base non può non essere previsto un sensibile miglioramento dello standard qualitativo del "ben-essere" scolastico, in vista della creazione di un ambiente di lavoro che sia pienamente rispondente agli stimoli ed agli impulsi, che vengono forniti dalla dirigenza in sede di indirizzo al Collegio Docenti nella sua interezza.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valorizza le risorse professionali incentivando la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro attraverso diverse modalità organizzative: consigli di classe, di interclasse, di intersezione, gruppi di docenti per classi parallele e Dipartimenti disciplinari. I gruppi di lavoro progettano, in formato digitale, verifiche, rubriche, criteri di valutazione e percorsi interdisciplinari condivisi dall'utenza attraverso il sito web. Inoltre, a partire dallo scorso anno scolastico, è stato aumentato dal Collegio Docenti, su proposta del DS, il numero di funzioni strumentali, allo scopo di valorizzare il ruolo di quanti, pur avendo una competenza professionale, non erano dapprima opportunamente valorizzati, con il conferimento loro di un incarico, pienamente, formale.</p>	<p>Migliorare lo scambio, la condivisione e la diffusione di buone pratiche, anche attraverso un lavoro di team, che deve divenire la prassi consolidata del gruppo docenti e di quello Ata, secondo una linea direttiva, che è stata impressa, molto fortemente, nel corso degli ultimi due anni scolastici, al fine di potenziare le capacità di ciascuno e di metterle al servizio della comunità scolastica intera, che necessita di un contributo ampio, diffuso e, soprattutto, articolato, visto l'elevato numero di compagni che ruotano, a diverso titolo, intorno al mondo odierno della Scuola, come operatori, come stakeholders o, semplicemente, come portatori di un interesse legittimo, che deve emergere più nitidamente e deve essere, a volta, reso molto più organico con la pubblica istituzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualita': La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ad inizio d'anno si stila il piano annuale delle attività con la partecipazione dei docenti, si individuano le figure di progetto, si stabiliscono i ruoli, le funzioni, le referenze e le responsabilità dei portatori di interesse e si procede alle delibere. Si valutano i progetti interni ed esterni, che implementano la progettazione curricolare ed extracurricolare al fine di ampliare ed arricchire i processi di insegnamento-apprendimento.

Il Collegio risulta, di giorno in giorno, sempre più coinvolto nelle attività della Scuola, anche perché, per effetto di molte manifestazioni, che si sono realizzate nel paese, è cresciuto il livello di coinvolgimento e di entusiasmo intorno all'opera dei docenti, che così si sono sentiti, a maggior ragione, compulsati a fare bene ed a dare il meglio delle loro energie, al fine di creare le premesse per un rapporto virtuoso con la locale società civile.

Tale rapporto ha liberato energie, prima del tutto compresse, per cui si è data l'opportunità a talenti di emergere ed alle famiglie di avvicinarsi sempre più, con interesse, alle iniziative della Scuola, allo scopo di avere non solo un'utenza più sensibile, ma soprattutto più compartecipe degli sforzi formativi, educativi e culturali, che si vengono a compiere, di giorno in giorno, di settimana in settimana, entro una cornice sociale ed istituzionale che riconosce il ruolo di leadership della Scuola, sempre più protagonista della vita sociale e civile in cui è inserita a pieno titolo, anche per effetto della sinergia che si viene ad istituire con l'Ente Locale e con tutte le altre istituzioni della realtà territoriale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta alla qualità, da quella attesa a quella progettata e a quella erogata, pertanto ritiene fondamentale la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Le principali partnership per i suoi accordi di programmi e di intesa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituto capo-fila di una rete di scuole sulle "Misure di accompagnamento" relative alle Nuove Indicazioni per il Curricolo; - Università degli studi di Salerno; - Associazioni ONLUS e socio-culturali - Fantasilandia, ASDM e BIMED - EXARCO ONLUS - Legambiente - ASL - Altre scuole - Rete LISACA - Enti di formazione accreditati - Patto per la scuola tra il Comune, le scuole e la Consulta delle associazioni presenti sul territorio. <p>Le suddette collaborazioni contribuiscono a migliorare le qualità dell'offerta formativa e le pratiche educative e didattiche.</p>	<p>Vanno potenziate ulteriormente le reti con le Scuole del territorio; in tale ottica, preziosa è la collaborazione con la Rete LISACA, che consente un confronto quotidiano sia con le scuole del medesimo ordine, sia con quelle della Secondaria di II grado, in una logica di collaborazione con tutti i soggetti formativi ed educativi che agiscono in una fetta di territorio rilevante di Salerno e provincia, così da condividere risorse, umane e logistiche, e da condividere eventuali problematiche comuni a cui dare soluzioni partecipate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione i genitori conoscono l'offerta formativa e la programmazione del Consiglio di classe e del singolo insegnante, esprimono pareri, proposte e collaborano al progetto formativo della scuola, nell'ambito delle proprie competenze. La scuola realizza corsi rivolti ai genitori.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie come il registro elettronico e il sito web, per cui la comunicazione è rapida, tempestiva ed efficace. Peraltro, con la nuova programmazione dei PON sono state previste attività formative ad hoc per i genitori, a dimostrazione anche della partecipazione che gli stessi sono in grado di garantire in modo completo ed esaustivo.</p>	<p>Potenziamento di corsi e interventi rivolti ai genitori: in particolare, va creato un profilo della Scuola sui nuovi media, dove poter pubblicizzare l'attività condotta dalla Scuola stessa e fornire la possibilità ai genitori stessi di intervenire, in tempo reale, indicando eventuali annotazioni, suggerimenti e consigli.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola elabora uno specifico progetto educativo, congruo alla domanda posta, con una didattica includente e coinvolgente rispetto all'extra-scuola. Essa pianifica azioni relative all'intera progettualità; riferisce le azioni ad uno sviluppo di medio e lungo periodo; verifica la fattibilità nel corso dello svolgimento delle singole attività; impegna nella realizzazione dei progetti, piccoli gruppi con compiti e funzioni congrui alle richieste professionali, esplicabili in relazione alle competenze, approvati e condivisi, rispondenti ad attitudini, motivazioni ed abilità, ben identificati e visibili. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. I genitori sono coinvolti nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori e utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico-sito WEB). Inoltre, al di là della comunicazione formale, ha preso molto piede quella informale, per cui, anche attraverso l'uso dei media e della carta stampata, la Scuola periodicamente rendiconta le proprie attività alle famiglie, facendo in modo tale che esse possano valutarle di volta in volta e, se necessario, partecipare anche suggerendo modifiche ovvero creando le premesse per un dialogo continuo ed insistente, che permette a tutti di crescere in modo armonico e, soprattutto, riducendo quanto più è possibile le possibilità stesse di contenzioso ovvero di reciproca incomprensione, che pure possono sorgere all'interno di una comunità molto ampia ed articolata, qual è quella di una scuola con oltre mille alunni, tre ordini scolastici e quattro plessi. Per cui, con il nuovo ciclo dirigenziale, la comunicazione ampia e diffusa, sia all'interno che all'esterno, ha permesso a tutti gli attori di poter esprimersi, per davvero, al meglio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

elenco formatori esterni che collaborano con la Scuola nell'ambito del protocollo di intesa con le associazioni di Siano

elenco-professionisti-esterni.pdf

5 Individuazione delle priorità





Priorit e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Promozione del successo formativo di tutti gli alunni e sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze.	Fare progredire gli alunni, favorire l'apprendimento di tutti, aprirsi all'ambiente circostante.
		promozione del successo formativo degli alunni, portando ad abbassare ulteriormente la percentuale, già bassa, di insuccessi e di evasione scolastica.	diminuzione sensibile della percentuale già minima di abbandoni scolastici, così da raggiungere il pieno successo scolastico di tutti gli allievi.
		Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni, mirato all'acquisizione di competenze, che possano derivare da un oculato ampliamento del POF.	incremento progressivo della media di ammissione degli allievi alle classi successive, così da avere alunni sempre più felicemente integrati fra loro.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento progressivo dei risultati delle prove standardizzate al fine di ridurre il gap fra i risultati della Scuola e quelli della media nazionale.	Incremento progressivo della media dei risultati delle prove standardizzate, per ridurre viepiù il gap fra la performance in Italiano e in Matematica.
		Riduzione progressiva della differenza dei risultati fra Primaria e Secondaria di I grado, al fine di avere esiti omogenei.	Identità dei risultati delle prove standardizzate (Primaria e Secondaria), compatibilmente con gli esiti della valutazione docimologica interna.
✓	Competenze chiave europee	Potenziare i percorsi sulle competenze chiave di cittadinanza, di cui tutti hanno bisogno per la propria realizzazione e sviluppo personale.	Esse saranno acquisite durante il percorso dell'istruzione come base per il proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione permanente.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorit sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola sostiene il percorso scolastico di tutti gli studenti, avendo lo scopo di assicurare il successo formativo di ciascuno. In particolare, è fondamentale, in un'area di grave disagio sociale, come quella nella quale nasce la scuola, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa fare in modo tale che gli allievi non abbandonino la scuola e la frequentino con agio e piacere. Appare essenziale, in tal senso, ribadire il percorso avviato con lo scorso anno scolastico, perché in un territorio, come quello nel quale nasce la nostra Istituzione, la deprecabile reiterazione di insuccessi per gli allievi sarebbe un ulteriore elemento di disagio, che andrebbe ad aggravare un quadro sociale molto precario ed instabile, per cui, in vista di tale priorità, ci appare utile mettere in essere la strategia che motivi la partecipazione degli allievi alla vita scolastica e ne consenta risultati didattici, almeno, dignitosi. Inoltre, è opportuno, ai fini della formazione e del processo educativo, fare in modo tale che le competenze fondamentali di cittadinanza siano il fulcro della programmazione, perché chiaramente non si può immaginare di costruire il perfetto studente, se prima non si offre il contributo necessario per la costruzione dell'ottimo "civis", così come la società moderna, le Indicazioni, provenienti dagli Organismi Comunitari Europei, chiedono - insistentemente - ai sistemi scolastici del vecchio continente, quindi a quello italiano, sin dai primi anni del nuovo secolo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare le attività sul curricolo verticale, così da avere un più stretto collegamento fra i tre ordini scolastici interni all'I.C.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	favorire l'integrazione degli alunni H,Bes, DSA, così da adottare strategie didattiche, che valgano non solo per tali allievi, ma per tutti gli altri.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare nella scuola il ruolo di partecipazione e di protagonismo di tutti i docenti, così da avere l'intero Collegio motivato, coinvolto a pieno.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	favorire il rapporto con le famiglie, visto che l'ambiente sociale di Siano può manifestare delle criticità nella relazione fra i genitori e la scuola intensificare il rapporto con il Comune e con le associazioni, attraverso una più intensa attività negoziale, con conseguente incremento di accordi.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La qualità del servizio scolastico dipende dalle scelte organizzative, metodologiche e didattiche. In tale prospettiva, il processo di insegnamento-apprendimento è strettamente legato alla valenza professionale dei docenti che devono saper coniugare le finalità prescrittive delle Indicazioni Nazionali, definire i traguardi di competenze dei nuovi quadri formativi in interazione con il contesto territoriale. Altresì, è molto importante spingere sul corretto uso del curricolo verticale, allo scopo di potenziare le attività di orientamento e continuità fra i tre ordini presenti nell'IC. Ovviamente, un obiettivo così ambizioso non può non essere raggiunto attraverso modalità di dialogo diverse dal passato fra la Scuola e le famiglie, che non devono sentirsi una controparte della Scuola, ma parte integrante della stessa, partecipe dei suoi processi di crescita e di miglioramento, visto che non si può attivare un credibile piano di miglioramento dell'istituzione, senza il contributo fattivo di chi deve offrire il proprio prezioso aiuto nell'individuazione delle criticità e nel miglioramento delle stesse. In tal senso, nel corso dell'anno scolastico 2017/18, notevoli miglioramenti sono stati compiuti nell'ottica di potenziare il rapporto Scuola-Territorio, che però devono essere implementati ed, ulteriormente, consolidati nel prossimo anno scolastico, anche allo scopo di riconfermare la centralità della Scuola negli interessi, nelle azioni concrete di tutti i possibili stakeholders.